

A tutti i Cristiani della Comunità
Parrocchiale di ARBOREA



Carissimi,

Ringraziamo Dio per tutto quello che siamo e siamo riusciti a fare. Ringraziamo per ciò che non è stato fatto secondo i nostri progetti, Dio guarda il cuore, non le azioni finali; ringraziamo perché nonostante la nostra debolezza e fragilità non ci siamo fatti annullare da essa. Come dice Papa Francesco, siamo peccatori ma non corrotti.

Siam peccatori e perciò possiamo essere perdonati, perché il grande compito di Dio è questo. E il perdono è segno di grande amore, e Dio ci ama di un amore infinito.

Ringraziamo Dio per il grande dono di Papa Francesco alla sua Chiesa. Con coraggio e fermezza ci sta riconducendo sul giusto cammino della radicalità del Vangelo. Sta compiendo una giusta opera di potatura per far sì che la Chiesa possa tornare ad essere luminosa e splendente della gloria del suo Signore; In questo è abile contadino. Ma tutto questo riguarda ciascuno di noi che formiamo la chiesa.

Viviamo un momento importante nella Chiesa. Siamo invitati alla gioia, alla speranza! La gioia del vangelo. Siamo invitati a guardare all'amore misericordioso di Dio; siamo invitati ad essere cristiani gioiosi e vogliosi di dare un'impronta nuova alla nostra fede.

Il Vangelo torni ad essere cibo per la nostra vita, il vangelo torni ad essere luce delle coscienze, il vangelo torni ad essere progetto di vita per ognuno di noi. Riprendo una tematica già toccata lo scorso anno: c'è urgenza di riappropriarsi di **buoni comportamenti**. La tecnologia in uso abbondante tra i nostri ragazzi si sta rivelando uno strumento pericoloso: sta annullando i rapporti umani; sta diventando strumento denigratorio e volgare in mano a qualcuno, toglie personalità, spirito di iniziativa, capacità di dialogare e di confrontarsi. Ci si sente autorizzati a scrivere di tutto in nome della propria libertà, noncuranti delle offese che esso può recare.

In tutto questo manca il ruolo dell'adulto, perché assente o disinteressato o addirittura anche escluso. La strada, la piazza sta diventando il punto esclusivo di incontro. Ma sappiamo che sulla strada c'è di tutto. E la strada e le piazzette sono le nostre dove con molta facilità i più piccoli entrano in contatto con adolescenti e giovani che non si pongono problemi di alcun genere. La strada e le piazzette, lontani da occhi indiscreti e dalla presenza degli adulti. E' un dato di fatto che va approfondito.

Dove poi c'è un briciolo di preoccupazione per tenere aggregati i ragazzi ecco che si inseriscono *"i falsi profeti con proposte allettanti"* che puntualmente vengono disattese e questi, i ragazzi, si ritrovano fuori dai giochi. Guai illudere i ragazzi e soprattutto non giochiamo con le aspettative dei ragazzi. Nessuno ha il diritto di fare questo ma tutti hanno il dovere di trasmettere serenità e speranza.

In una situazione di questo genere, quale è il ruolo del catechismo? Fondamentalmente quello di avviare all'apprendimento prima di tutto delle buone pratiche cristiane che sono anzitutto buone pratiche umane perché è difficile diventare buoni cristiani se non ci sono valori umani.

C'è anche il discorso dei sacramenti; ma questo non è la conseguenza diretta del partecipare a catechismo quanto una scelta di vita cristiana consapevole, motivata anche da impegni concreti da sviluppare all'interno della comunità.

Per cui, anche se con grande fatica abbiamo intrapreso un percorso di catechesi che non ha come conseguenza immediata il ricevere i sacramenti. Vogliamo dare una maggiore coscienza cristiana e far sì che ricevere i sacramenti sia effettivamente una scelta di impegno condivisa dai ragazzi e sostenuta dai genitori. Perché senza il sostegno costante dei genitori non approderemo a niente e i ragazzi continueranno ad emigrare anche dopo aver ricevuto i sacramenti. Ma abbiamo anche urgente bisogno di persone che dopo adeguata preparazione possano seguire i ragazzi nel loro cammino di formazione cristiana. Il rischio di dover interrompere il percorso di formazione cristiana è molto alto se non ci sarà qualcuno disposto a dare del proprio tempo. Attendo fiducioso la disponibilità di qualcuno per poi poter avviare un percorso di formazione. La Madre di Dio che celebriamo all'inizio del nuovo anno vi porti consiglio.

Ringraziare. Un gesto difficile ma necessario. Ringraziare per le cose belle che indubbiamente sono tante e per le cose meno belle.

Ringraziamo il Signore che ha assicurato la sua presenza e la sua benedizione durante tutto questo anno riconoscendo che senza di Lui avremmo potuto fare disastri più grandi di quelli che magari abbiamo fatto (se mai ne abbiamo fatto).

Sì, perché da soli è impossibile essere fedeli ai nostri impegni. Ringraziamolo per ciò che di buono siamo riusciti a fare perché questo è il segno della sua presenza.

Ringraziamolo se non ci siamo stufati di Lui nei momenti della prova, della sofferenza e del dolore. Niente e nessuno deve mai separarci dal suo Amore. Ringraziamo coloro che in qualche modo sono stati compagni del nostro cammino umano e cristiano. Ringraziamo in famiglia: Papà ringrazia mamma e viceversa, e insieme ringraziano i figli.

Non diamo per scontate queste cose. Io per primo tante volte dò per scontate queste cose ma non è così, e credo che questo sia un mio difetto. Questa sera rinnovo il mio grazie a coloro che danno costantemente del proprio tempo per la Parrocchia, vale a dire anche per voi; sottolineo per la

Parrocchia, non per me. Non voglio scendere nei dettagli, ma le situazioni sono sotto gli occhi di tutti. Pulizia della chiesa, giornali, cura e pulizia della attrezzatura sportiva in particolare magliette che adoperano i nostri ragazzi. Collaborazione nell'accoglienza dei gruppi, ospitalità e servizio alle iniziative parrocchiali, presepio, infiorata, catechismo, canto, pulizia oratorio. Tutti servizi prestati a titolo totalmente gratuito. Vorrei anche sottolineare il fatto che le persone collaborano non perché non hanno niente da fare, come magari talvolta pensa qualcuno. Si rendono disponibili senza per questo tralasciare i propri impegni, le proprie famiglie, la propria casa. Credo che sia questione soltanto di organizzazione del proprio tempo e decidere di darne un pò alla comunità.

Ma ci sono tante cose belle che sfuggono abitualmente agli sguardi e dalle quali si ricava tanto bene. Penso a chi, toccato dalla sofferenza e dal dolore ha offerto una testimonianza importante di fede: e sono diversi! C'è tanta generosità diffusa... piccole cose, ma che lasciano il segno. E se non condividessi a mia volta tutto questo, verrei meno alla mia vocazione. Non cerco e non cercherò mai niente per me ma solo ciò che è necessario e può far del bene alla comunità.

Il contributo economico che la nostra comunità darà alla comunità di Uras che ha sofferto l'alluvione sarà di oltre 5000 euro. In questa cifra sono compresi i 3000 euro dati dal comitato alla Parrocchia e depositato sul fondo di solidarietà. La restante cifra sono offerte diverse pervenute. Grazie a quanti sono stati sensibili. Ma cresce anche il bisogno nella nostra comunità. Sono consapevole anche che certe scelte non possano essere da tutti condivise ma è altrettanto vero che non debbo aspettarmi che tutti condividano per poter attuare determinati progetti. Ritengo di dover dire che nel mio operato cerco di essere lineare e chiaro, senza illudere nessuno, nel rispetto di tutti e secondo la responsabilità dell'incarico che mi è stato affidato. Poi è possibile che qualche volta mi possa alterare, sono fragile anche io, ma questo non compromette niente nei rapporti con le persone: di questo chiedo umilmente scusa.

Concludo anche se ci sarebbero tante altre cose su cui riflettere. Un invito ad aprire il cuore alla speranza, quando la speranza sotto il peso delle difficoltà sembra non stare più in piedi.

"Colui che fa sorgere ogni mattino il sole, colui che fa germogliare i semi e sostiene in vita tutto quanto ha creato, non potrà forse creare cose nuove? Il mondo spirituale è molto più vasto di quello visibile. Le meraviglie del Signore sono senza limiti, la sua creazione è incessante". Non è una speranza utopica ma una certezza se diamo spazio a Colui che insieme con noi po' tutto per la nostra vita. Buon 2014

Don Silvio



Appuntamenti del mese di GENNAIO

		FATTI DEL GIORNO
6		h.15,00 - Processione con Gesù Bambino - in piazza. - Serenata a Gesù Bambino (in chiesa) - Premiazione concorso “presepio in famiglia” h.17,00 - Tombolata in Oratorio
9	Giovedì	
10	Venerdì	h.18,00 Incontro con i genitori dei Bambini di quarta
11	Sabato	h. 16 Consegna del Vangelo al gruppo di terza (con i genitori)
12	Domenica Battesimo di Gesù	Giornata del Ringraziamento: h.11,30 Santa Messa Allevatori, Agricoltori
13	Lunedì	Incontro programmazione con i Fidanzati
15	Mercoledì	h. 16 Catechismo Amici di Pietro – h.16,45 Gruppo Sole
16	Giovedì	h.16 Catechismo Amici di Giacomo – h.16,45 Gruppo Stelle h.18 Incontro Catechisti
17	Venerdì	h. 16 Catechismo Amici di Giovanni
19	Domenica	Nel Pomeriggio Riunione per il Sinodo Diocesano h.16,00 Riunione Cooperatori
20	Lunedì	Inizio Benedizione delle stalle dalla zona Nord h.21,00 Preparazione al Matrimonio
26	Domenica Festa di Don Bosco	Festa di Don Bosco: - h.09,30 S. Messa ragazzi h.10,15 Processione - h. 11,15 Messa ex-allievi h.16,00 Teatro: estrazione premi lotteria. NON CI SARA' LA MESSA A LURI
31	Venerdì	Festa Liturgica di Don Bosco h.18,00 S. Messa Celebrata dal Vescovo – Presentazione dei Cresimandi

DOMENICA 12 GENNAIO FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

H. 11,30 SANTA MESSA PER ALLEVATORI E AGRICOLTORI
Al termine, nel piazzale, Benedizione dei trattori .